



→ **Finisce ai calci di rigore** l'incontro di Johannesburg: sudamericani tra le prime 4 dopo 40 anni  
 → **Le Black Stars falliscono il penalty** della vittoria allo scadere. Stasera c'è Paraguay-Spagna

# L'Africa piange col Ghana Il color Celeste in semifinale

**URUGUAY** 5

**GHANA** 3

**URUGUAY:** Muslera; M. Pereira, Lugano (38' pt Scotti), Victorino, Fucile; A. Fernandez (1' st Lodeiro), Perez, Arevalo; Forlan, Suarez, Cavani (31' st Abreu).

**GHANA:** Kingson; Pantsil, Vorsah, Mensah, Sarpei; Inkoom (29' st Appiah), Asamoah, Annan, Prince Boateng, Muntari (42' st Adiyiah); Asamoah Gyan.

**RETI:** nel pt 47 Muntari; nel st 10' Forlan. Sequenza rigori: Forlan (gol), Asamoah Gyan (gol), Victorino (gol), Appiah (gol), Scotti (gol), Mensah (parato), M. Pereira (alto), Adiyiah (parato), Abreu (gol)

**NOTE:** angoli 12-8 per l'Uruguay; recupero 2 e 3'. Espulso Suarez al 15'; ammoniti Fucile, Arevalo, Perez, Sarpei, Mensah e Pantsil. Spettatori: 84.017

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Al termine di un romanzo lungo 120 minuti e nove rigori, l'Uruguay sfonda la porta dei quarti e raggiunge l'Olanda in semifinale. Ma la notte del Soccer City di Johannesburg è una fantastica notte africana, è accaduto di tutto e il Ghana, e l'Africa, mai come stanotte sono stati a un passo dal meraviglioso traguardo. Mai come al 120' di uno dei match più incredibili della storia del Mondiale: rigore per fallo di mano di Suarez sulla linea di porta, con palla diretta in rete dopo un colpo di testa a botta sicura del milanista Adiyiah. Si presenta sul dischetto Asamoah Gyan, attaccante, l'unico attaccante del Ghana, uno che si arabbatta nel Rennes, ma ha giocato anche in Italia, nel Modena in B e nell'Udinese. In Friuli gioca il centrocampista Asamoah, uno dei migliori in campo. Tira Gyan, insomma. Tira male, tira altissimo, la palla, maledetta, scheggia la traversa e finisce in curva, chissà dove. Muslera, che era già a terra, ringrazia gli astri e insomma, l'Uruguay è salvo, con una spinta psicologica, a quel punto decisiva.

Si va ai rigori. Il primo del Gha-



**Diego Forlan** esulta dopo il pareggio dell'Uruguay: l'attaccante dell'Atletico Madrid è una delle rivelazioni del mondiale

na lo tira proprio Gyan. Un tiro perfetto: alto, all'incrocio, Muslera stavolta intuisce, ma la palla finisce dentro. Non sono passati che cinque minuti tra i due rigori. Segna Gyan, ma è evidente quanto l'Uruguay, più fresco, più forte di testa, più abituato in un certo senso al palcoscenico, abbia un immenso vantaggio. Segna Forlan, segnano anche Victorino e Scotti. Bene anche il Ghana fino a Mensah, che tira in braccio a Muslera. Sbaglia immediatamente dopo Maxi Pereira, che centra uno spettatore molto in alto rispetto alla porta dell'eroico Kingson. Sbaglia Adiyiah, che

ha 20 anni e lo scorso anno aveva vinto quasi da solo il Mondiale Under 20, in Egitto. Con lui giocavano anche Inkoom, immenso stanotte, e Ayew, squalificato e assente. Ultimo rigore, lo tira Abreu, carismatico, durissimo centravanti del Botafogo, molto tatuato e pochissimo impiegato dal Maestro Oscar Tabarez finora. Deve solo tirare e segnare. Lo fa, scavando sotto il pallone, col cucchiaino tottiano. Il suo tiro strozza il sogno africano, proietta la Celeste in semifinale, quarant'anni dopo l'ultima volta. Allora, a Messico '70 – anche allora in altura, chissà se è una coinciden-

za, Johannesburg è a 1800 metri come Città del Messico – gli uruguagi furono travolti dal Brasile di Pelé. Ora se la vedranno con l'Olanda di Sneijder. Qualche speranza fondata, anche molto fondata, c'è.

Ma è il Ghana a piangere stanotte, a rimpiangere, a urlare. Il colpo di testa di Adiyiah, a colpo sicuro, e poi l'ennesima immensa prestazione di Kevin Prince Boateng, il Principe nato a Berlino che volle la maglia bianca stellata del Ghana, non come il fratello, meno bravo e difensore, che scelse la natia Germania. Si sono affrontati anche, in questo Mondiale.